Num. 6

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21 — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 7 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Gennaio	742,66	741,48	741,56	— 2,4	+ 0 2	+ 1,6	— 8,4	— 4,4	— 4,2	—11,2	S.O.	S.O.	S.S.O.	Sereno con nebbia	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 GENNAIO 1864

Il N. MXXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico di costituzione della *Società Editrice Italiana*;

Vista la legge del 29 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie di Lombardia;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Associazione anonima col titolo di *Società Editrice Italiana* costituitasi in Milano con pubblico atto del 7 novembre 1863, rogato S. Staurenghi, nn. 117-46 di repertorio, è autorizzata e sono approvati gli statuti sociali a quell'istrumento inseriti.

Art. 2. Negli statuti precitati s'introdurranno le modificazioni che in appresso:

A L'articolo 4 porterà quest'aggiunta: « *e l'approvazione governativa*; »

B Al titolo di « Gerente » che vi si trova usato in varii articoli sarà sostituito quello di «*Direttore*;»

C Nell'articolo 15 si aggiungerà: « *o quando ne sia fatta richiesta da possessori di un quinto almeno delle azioni sociali.*»

Art. 3. Quando venga sottoposta alla diretta vigilanza governativa, la Società sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali nell'annua somma di lire cento.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere rivocata senza pregiudizio dei dritti dei terzi, in caso d'inosservanza degli statuti sociali, delle leggi dello Stato e delle precedenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 6 *Gennaio* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
R. Educandato femminile in Palermo.
Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Educandato *Maria Adelaide* in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì ultimo del mese di febbraio prossimo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo Regolamento organico approvato con R. Decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

Art 50. La retta o pensione annua per ora è di L. 600 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito dev'essere uguale per tutti sì pel colore che per la qualità, variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne L. 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi del 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età d'anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i 12 mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta e pensione.

Palermo, il 5 gennaio 1864.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione generale.
Concorso al premio Riberi
estensivo dal 1.o agosto 1863 a tutto marzo 1865.

Il commendatore professore Alessandro Riberi, di onorata memoria, che consacrò l'intiera sua vita al progresso della scienza medico-chirurgica, e, quale presidente del Consiglio superiore militare di sanità, al bene del Corpo e del servizio sanitario militare, volle con generoso proposito continuare anche dopo morte la doppia opera benefica, ed a ciò intese colla seguente disposizione di ultima volontà, colla quale rese in perpetuo duraturo il concorso scientifico ad un premio di lire mille, che soleva in vita retribuire da alcuni anni al Corpo sanitario militare:

«Lego in rendita del 1849 la somma necessaria per« chè si possa ogni venti mesi dare un premio di lire « mille a quello dei membri del Corpo sanitario mili« tare che se ne renderà degno.»

Il Consiglio superiore militare di sanità, che sempre riferirà a suo lustro e onore lo avere avuto a proprio presidente il compianto professore, venne chiamato a prescegliere il tema del presente concorso ed a compilare i relativi quesiti.

Come per l'addietro dando il Consiglio preferenza a quelle malattie che più di spesso cadono sotto l'osservazione del medico nelle ambulanze, negli accampamenti e negli ospedali militari, prescelse quella del *tifo e della febbre tifoidea.*

Programma.

1. Il tifo e la febbre tifoidea sono esse malattie tra loro distinte, o non sono invece fuorchè una diversa forma di una stessa malattia?

2. Provare la propria opinione esponendo l'eziologia, il modo di svolgersi, i sintomi, la natura, il corso e gli esiti tanto dell'uno quanto dell'altra, corroborando l'opinione stessa con fatti clinici ed anatomo-patologici desunti dalle opere più accreditate e con osservazioni proprie raccolte nelle cliniche e nelle sale anatomiche degli spedali militari del Regno.

3. Diagnosi differenziale delle malattie affini.

4. Profilassi e cura relativa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere ineidte e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa, od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1.o aprile 1865. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di medicina militare dell'epigrafe delle memorie, a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di medicina militare.

Torino, addì 6 settembre 1863.

Per il Ministro
Il maggiore gen. incaricato della direz. gen. dei servizi amministrativi
INCISA.

La *Gazz. di Venezia* pubblica la seguente notificazione *dell'« i. e r. luogotenenza nel regno Lombardo-Veneto ».*

Anche nelle provincie di Padova e di Verona, colla prima rata prediale 1864, colà scadente col 31 gennaio p. v., verrà esatta la sovrimposta territoriale a carico dell'estimo, nell'egual misura di aliquota ritenuta per le altre provincie colla luogotenenziale notificazione 10 novembre p.p., n. 30721, cioè di 6 (sei) decimi di soldo per ogni lira di rendita censuaria.

Il che si porta a notizia dei censiti di dette due provincie, in seguito a domanda della Congregazione centrale lombardo-veneta, ferme le condizioni e le riserve nella precitata notificazione espresse.

Venezia 31 dicembre 1863.

Il luogotenente di S. M. I. R. A. nel Regno Lombardo-Veneto.
G. cav. di TOGGENBURG.

ESTERO

Il Corpo legislativo di Francia si riunì al 4 di gennaio in comitato segreto, presidente il conte di Morny. Ecco il testo del progetto d'indirizzo di cui il presidente diede lettura:

Sire,

Il Corpo legislativo parte la fiducia che v'ispira il rinnovamento de' suoi poteri. Nonostante la vivezza della lotta, le popolazioni hanno dimostrato che rimangono sempre profondamente devote alle istituzioni imperiali, alla vostra persona e alla vostra dinastia. Venendo a prendere la nostra parte nell'esame degli affari pubblici noi non porremo mai in oblio questi principii e questi sentimenti e noi adopreremo unitamente a voi in modo che non vengano mai affievoliti.

V. M. ebbe ragione di andar avanti all'opinione pubblica nella via della libertà industriale e commerciale. La Francia che per lungo tempo aveva dubitato di se stessa ha oggi fede nelle proprie forze. Le nostre industrie coi loro sforzi e sacrifizi poterono resistere alla concorrenza straniera. Esse spiegheranno una viemaggiore energia come vedranno moltiplicati e resi più pronti ed agevoli i mezzi di trasporto. Il perchè noi desideriamo che non si rallenti l'attività data ai lavori pubblici, che non si frapponga dilazione all'esecuzione delle strade ferrate e che il miglioramento dei nostri porti, fiumi, canali, strade e specialmente delle nostre strade vicinali siano sempre oggetto della sollecitudine del nostro Governo.

Le nostre finanze saviamente amministrate, affrancate dalle circostanze eccezionali, potranno sopperire a tutti i bisogni del paese senzachè sia necessario ricorrere al credito pubblico od a nuove imposte.

V. M., di cui non si smentiscono le liberali disposizioni, ci annunzia ancora novelle riforme. Noi studieremo quelle che ci saranno sottomesse, col desiderio di secondare il vostro amore pel verace progresso.

APPENDICE

BELLE ARTI

BATTAGLIA DI MOLA DI GAETA (4 novembre 1860)

gran Quadro a olio

del Cavaliere RAFFAELE PONTREMOLI

Quando Orazio scriveva: *sit uti pictura poesis*, non solo definiva quale avesse ad essere la perfezione della poesia, ma implicitamente affermava in pari tempo, quali il carattere principale e il merito speciale dell'arte della pittura. Dicendo egli al poeta che i suoi versi esprimessero e rappresentassero come la pittura, riconosceva questa essere delle arti la più espressiva ed evidente, quella che, colla nitida leggiadria della forma, dovesse più tosto e più eccellentemente far manifesti l'essere e la natura del concetto.

I nostri antichi, meglio forniti di gusto artistico, senza perdersi in tanti ragionamenti sulla metafisica dell'arte, avevano sentito istintivamente che in tutte le manifestazioni del bello la grandezza e la sublimità, se vi piace, del pensiero, andava congiunta colla chiarezza dell'esposizione, e nelle loro opere d'arte, quelle pur sì complessive intelligenze, seppero mantenere la semplicità del concetto e ridurre a meravigliosa evidenza la esecuzione.

Oggidì la nostra arte, oscillante, tentennante, senza potenti ingegni per guide, in preda a varie correnti, all'azione sfibratrice del dubbio, ancor essa trovasi, a questo riguardo, minacciata da due eccessi opposti. Alcuni, confondendo la semplicità colla vacuità del pensiero, e la naturalezza colla sprezzatura dell'esecuzione, vi presentano innanzi agli occhi delle opere in cui manca assolutamente il concetto, perchè non vi si è studiato, perchè non si è voluto aver la pena di sviscerarlo fuori, colla potenza riflessiva della mente, dalle prime e vaghe nubi della subita ispirazione, per effettuarlo poi con efficacia; e in cui l'opera del pennello, per una affettata, infelicissima trascurataggine, si contenta di qualche speciosità d'effetto di luce e di colore, e abbozza non disegna, accenna non rappresenta. Alcuni altri, per contro, scambiano l'altezza e la novità del concetto colla complicazione, e la robustezza e l'efficacia della forma colla leccatura, e dànno l'essere ad opere d'arte tormentate, confuse, barocche. Innanzi all'opera degli uni e degli altri, lo spettatore è costretto a domandarsi: — Che cosa ha voluto qui esprimere l'artista? — E non sa darsene subita risposta che lo soddisfi; la qual cosa è per l'autore la maggior condanna dell'opera sua.

Se adunque ci avvenga d'incontrare un lavoro artistico recente, il quale ne appaia con quelle qualità di precisione e chiarezza di concetto, e di evidenza ed accuratezza d'esecuzione che abbiamo detto, ci pare che quel lavoro debba favorevolmente accogliersi da tutti, e non lasciarlo cadere in quell'indifferenza ed oblio, cui al giorno d'oggi suol dare il pubblico svagato alle produzioni dei nostri ingegni nazionali, in ogni ordine di discipline.

Gli è per ciò che stimiamo prezzo dell'opera tenervi alquanto parola del nuovo quadro del cav. Pontremoli, il quale, di questi ultimi giorni, avete potuto vedere esposto nel gran salone del Circolo degli Artisti.

In qualunque argomento assuma di rappresentare, l'artista trovasi a fronte due concetti, uno generale, l'altro speciale; così pure nel dipingere una battaglia. Bisogna che il pittore sappia in genere che cos'è una battaglia, e valga a renderla sulla tela; poi, se ci vale, tenti darci quel carattere e quelle condizioni circostanziali che la definiscono per una tale battaglia, distinguendola da ogni altra.

Di quest'ultimo ufficio, i nostri padri solevano darsi poco pensiero. Tutti gli scontri da loro dipinti si contentavano di riprodurre il meglio che potessero il concetto generale. Quando ci fosse movimento, vivacità, varietà d'episodii ben lavorati, ne avevano abbastanza. Facevano delle battaglie, non una particolare e determinata. Non si davano neppure la pena di riprodurre un po' esattamente le località dove erano avvenute; le dipingevano bravamente col solo aiuto della fantasia, nel loro studio, al cavalletto, come alla sua scrivania l'ingenuo abate Vertot scriveva le sue relazioni degli assedii.

Il primo e più illustre pittore di battaglie, che a queste circostanze esteriori e a queste particolarità ponesse cura coscienziosa ed illuminata, fu il rimpianto Orazio Vernet, di cui il Pontremoli fu allievo e dal quale il giovane artista italiano si ebbe i più vivi incoraggiamenti.

Il Pontremoli, senz'imitare servilmente, camminò sulle traccie del glorioso maestro, portandoci nella maniera dell'arte qualche cosa della sua individualità, acconciando ai suoi mezzi particolari, alla sua ispirazione personale il metodo e i processi artistici di quella scuola. Il maggior merito che troviamo da notarsi nel giovane pittore si è quello appunto di saper giustamente afferrare ed egregiamente riprodurre quel

Tutti i provvedimenti che avranno per iscopo il distruggere gli ostacoli alla libertà degli affari come all'iniziativa individuale, di regolare equamente nella questione del lavoro le relazioni fra i cittadini posti in condizioni diverse, di accrescere le attribuzioni dei Comuni e dei Dipartimenti senza affievolire il potere centrale saranno accolti da noi con riconoscenza e favore.

Noi ci associamo all'interesse che V. M. prova per tutto ciò che si riferisce alla religione, alla beneficenza, alle arti, lettere e scienze. Dopo il 1848 si è rapidamente svolta la pubblica istruzione. Crediamo come voi che troppo considerabile sia ancora il numero de'fanciulli che ne sono privi, speriamo di vederlo diminuito ogni anno e sparire finalmente dalle nostre statistiche, grazie alla crescente agiatezza delle nostre popolazioni, avendo per compimento il benefizio dell'istruzione gratuita. Desidereremmo eziandio che l'insegnamento professionale ed agricolo fosse efficacemente incoraggiato, al tempo stesso che sarebbe elevato il livello degli studi che danno accesso alle carriere liberali. Questo complessivo sistema corrisponderebbe ai bisogni delle famiglie ed alle aspirazioni della società moderna, fortificando tutte le carriere o risparmiando alla gioventù frequenti disinganni.

Il Corpo legislativo, Sire, crede, come voi, che le nazioni più saggiamente governate non possono sperare di sfuggire sempre alle complicazioni estere, e che esse debbono recarne giudizio senza illusioni e senza debolezza. Le lontane imprese della Cina, Cocincina e Messico, che si sono succedute, hanno infatti messo in ansietà molte persone in Francia per causa delle obbligazioni e sacrifizi cui richiesero. Riconosciamo ch'esse debbono ispirare in quelle lontane terre il rispetto pei nostri connazionali ed il vessillo francese, e che possono altresì sviluppare il nostro commercio marittimo; ma saremmo lieti se potessimo veder effettuati tosto i felici risultamenti che V. M. ci fa sperare.

Le memorie della nostra storia, i sentimenti d'umanità che ci animano eccitano le più vive nostre simpatie per la causa dei Polacchi. Abbiamo visto con dolore che gli sforzi riuniti delle tre grandi Potenze non abbiano potuto giungere a risolvere questa grave quistione secondo le benevole vostre intenzioni. Non possiamo neppure disconoscere che il sincero e cordiale appoggio della Russia sia stato vantaggioso alla Francia in una grave congiuntura. Dorrebbeci che venissero a raffreddarsi le nostre buone relazioni con quella Potenza. Il perchè accogliemmo con profonda soddisfazione la nobile idea di un Congresso europeo, la cui iniziativa recherà eterno onore al vostro regno. La Francia, cui rendeste splendore e gloria, vi sa grado di non mettere a repentaglio i suoi tesori e il sangue de' suoi figli per cause in cui non sono impegnati nè il suo onore, nè i suoi interessi.

Lasciate, Sire, senza rammarico che le leali e pacifiche vostre proposte vengano accolte con diffidenza da alcuni spiriti ingiustamente preoccupati. Le nobili e sane idee che Dio infonde nel cuore dei sovrani pel bene dell'umanità percorrono la loro via nel mondo e si radicano nel cuore dei popoli. Attendete con calma l'effetto delle vostre generose parole. La Francia omogenea, compatta, sicura della sua forza, confidente in voi non teme alcuna aggressione, non ha oggi altra ambizione che quella di assicurare il suo riposo, di svolgere la sua prosperità materiale col lavoro e la pace, il suo benessere morale colla pratica sincera e graduale delle libertà civili e politiche.

La popolazione rurale del Lauenbourg mandò al Re di Danimarca la seguente allocuzione:

Sire, in seguito all'avvenimento che immerse tutto il paese nel lutto, è salita V. M. sul trono danese. Intorno a questo trono noi abitanti del Lauenbourg ebbimo a rannodarci, dopo del 2 di ottobre 1816, quando i nostri antenati, pel giuro generale di fede ed omaggio del ducato di Lauenbourg, promisero e giurarono di rimanere sottomessi e fedeli al Re di Danimarca e suoi successori al trono.

Ma comparendo noi al cospetto di V. M. non facciamo ciò solo per dovere di sudditi leali, ma altresì per sentimento di gratitudine. Noi abitanti del Lauenbourg ci renderemmo colpevoli della più nera ingratitudine se ci rimanessimo dal riconoscere che ci reputammo sempre felici sotto lo scettro dei principi a cui dicevacisi che appartenessimo nel 1815. Anzi fu tale la nostra felicità che a mala pena si troverà un popolo a cui s'a toccata più avventurosa sorte che quella onde gode il ducato di Lauenbourg.

A noi ed al nostro paese si è fedelmente attenuto quanto, prima del dato giuramento, fu promesso ed assicurato ai nostri antenati dal loro novello sovrano. Non vi si mancò fino ad oggi e noi siamo persuasi che non vi si mancherà neppure da quinc'innanzi.

Ecco perchè noi desideriamo non essere divelti dal paese ove regna V. M., noi dichiariamo essere fedelissimi ed ubbidientissimi sudditi di V. M. e preghiamo Dio onnipossente a tenerla ognora nella sua santa guardia. (*Europe*)

Proclama del principe di Augustenburg entrando a Kiel.

Schleswig-Holteinesi,

Allorchè vi ho annunziato che in virtù dell'antico ordine di successione del nostro paese e della casa di Oldenburgo io aveva preso il governo dei Ducati di Schlesvig-Holstein, il paese era occupato da truppe straniere. Indietreggiando dinanzi le truppe federali tedesche, cui voi salutate con gioia come i vostri liberatori, esse hanno evacuato immediatamente il Ducato di Holstein.

Io non ho voluto sottrarmi alla vostra chiamata. Io compio un dovere imperioso più non esitando ad affrontar con voi le traversie di quest'epoca difficile.

Alcune querele suscitatesi prima del mio avvenimento al potere, hanno spinta la Confederazione germanica ad agire contro il potere che esisteva di fatto fino a quell'epoca nell'Holstein: per tutelare i diritti del paese, commissari federali si sono incaricati dell'amministrazione.

L'esecuzione federale, che fin dalla sua origine non era punto diretta contro il mio Governo più non ha al presente ragione di esistere. Io non ho mai lasciato sussistere alcun dubbio sulla mia determinazione di voler riconoscere i diritti del paese in tutta la loro estensione e di farli valere. Io sono convinto che la Confederazione germanica riconoscerà egualmente che i motivi che l'hanno indotta a ordinare che i Ducati fossero amministrati da commissari più non esistono.

Ho piena fiducia che la condizione interinale presente non sarà che di corta durata, e son persuaso che i miei fedeli sudditi rispetteranno l'amministrazione provvisoria organizzata dalla Confederazione e che essi eviteranno conflitti.

Schleswig-Holsteinesi,

Non ho bisogno di dirvi quanto io vi sia riconoscente per l'amore e la fedeltà che mi manifestate. Voi mi appoggiate con un'unanimità e una perseveranza che proveranno al mondo che il mio diritto di sovranità trova un appoggio certo nella libera vostra convinzione, nel vostro patriottismo, nell'incrollabile volontà vostra.

Ringraziate con me Iddio onnipossente il quale ci ha condotti a questo punto. Egli continuerà ad essere con noi.

Kiel, il 31 dicembre 1863.

FEDERICO.
Duca di Schleswig-Holstein.

FATTI DIVERSI

PREMII MILITARI. — Il Consiglio comunale di Palermo ha stabilito venti premii di L. 200 annui vitalizi ciascuno per 20 coscritti de' mandamenti di Palermo che otterranno la medaglia del valore militare.

ISTRUZIONE PUBBLICA DI PALERMO. — La somma destinata dal Consiglio comunale per la pubblica istruzione nell'entrante anno sarà di L. 234,000, d'assai superiore a quella stanziata nel bilancio del 1863, che toccava appena le L. 121,125.

Noi siamo nel dovere di tributare i più sinceri encomii al nostro Consiglio comunale per tanto impegno manifestato di propagare la pubblica istruzione. I fatti che veggiamo sotto a' nostri occhi provano che non a parole ma realmente caldissimo sia il suo zelo sull'importantisimo argomento: alle moltissime scuole già aperte altre due femminili esso ne ha recentemente aggiunte, una a porta di *Castro* l'altra a porta *S. Agata*, un'altra maschile al Borgo di S. Lucia, ed ha stanziato nel bilancio del 1864 la somma di L. 7,000 per costruzione di edifici all'uopo. (*Gior. di Sicilia*).

OSSERVATORIO DI BOLOGNA 4 gennaio 1864. *Elementi approssimativi dell'orbita della Cometa* I 1864.

La contrarietà della stagione non avendo permesso di osservare la Cometa dopo il 30 dicembre p. p., si è dovuto trarre profitto dalle osservazioni del 28, 29 e 30 dicembre suddetto, per calcolare gli elementi della sua orbita parabolica, e si è ottenuto:

Passaggio al perielio.

1864 gennaio 7,57906 Temp. Med. di Bol.

Longitudine del perielio	41.51 50
Longitudine del nodo asc.	308.28.43
Inclinazione	83.51.44
Distanza perielia	1,21667

Moto diretto

Questi elementi non possono raggiungere che una prima approssimazione, per essere le tre osservazioni troppo vicine, e per essere la prima di esse non del tutto sicura.

Il Direttore L. RESPIGHI.

MONUMENTI. — Il primo giorno dell'anno fu con grande solennità inaugurato a Siviglia un monumento a Murillo.

BACHICOLTURA. — Per norma dei bachicoltori italiani riproduciamo dall'ultimo numero del *Bollettino Consolare* le seguenti notizie tratte da relazioni officiali:

Estratto di rapporto in data 22 agosto 1863 del sig. Enrico Bigliotti, R. Delegato consolare in Adalia.

Adalia produsse quest'anno circa 14,000 oche di bozzoli, dei quali appena oche 1000 furono seccate, ed il rimanente di oc. 13,000 fu impiegato alla riproduzione.

Queste oche 13,000 di bozzoli produssero oche 500 di seme ripartite per l'esportazione come segue:

Lattachia; Antiochia, Beyruth ed il rimanente della costa di Soria	Oc. 420
Smirne (il sig. G. Penso per conto proprio)	» 50
Rodi	» 4
Rimane in Adalia	» 26
Totale	Oc. 500

Oltre la quantità di seme — *qualità di Adalia* — qui sopra notata, furono pure da qui spedite oche 150 seme di Alaja, qualità di molto inferiore, indirizzata la maggior parte al sig. A. Dromocaiti di Smirne.

I bachi furono soggetti ad una malattia che li colpiva nel terzo stadio della loro vita, e che cagionò una mortalità di circa 20 per cento; par conseguenza quei bachi, che superarono la malattia, rimasero più o meno deboli, ed il seme da loro prodotto non può essere considerato come intieramente sano.

Bozzoli freschi o secchi non furono esportati, ma vi fu una esportazione di circa Oc. 3000 di bozzoli *sfarfallati*, così ripartita:

Smirne	Oc. 2,700
Soria	» 300
Totale	Oc. 3,000

Per conseguenza non vi fu quest'anno nessuna spedizione del genere per l'Italia, almeno direttamente.

Estratto di rapporto, in data 20 settembre 1863, del cavaliere Baldassarre Mattei, già R. Delegato in Cipro.

Soddisfo al desiderio di V. E. inviandole i seguenti ragguagli intorno al seme serico di quest'isola.

Dietro accurate indagini fatte in tutte le provincie di questo paese, e per le esperienze da me fatte in una mia proprietà, non meno che per accertate informazioni avute dal sig. dottore Pezzolani Alberto di Verona, che nel 1860, sul principio del mese di giugno, visitò diversi distretti dell'isola e fece le opportune osservazioni sia sui vermi, che sulle farfalle e sementi, risulta che anche in Cipro si è propagata la malattia della Zoogonia, e va estendendosi maggiormente in più parti. Rimangono per altro illese da tale malattia le provincie di Baffo, Soleà e Carpasso, nonchè qualche paese montuoso. Il paese però che merita maggior fiducia, per la buona qualità e quantità del seme che producono i bozzoli, è *Risocarpasso*, gran borgo, ove annualmente si recano da 350 a 400 Arabi della Soria, speculatori e conoscitori dell'arte. Questi comperano i bozzoli, e ne cavano nello stesso borgo il seme serico, che portano ad esitare in Egitto, in Soria e Palestina. Si vuole che l'anno passato ed il corrente ne abbiano questi preparato da 300 a 400 mila dramme, compreso quello preparato dagli stessi abitanti per loro uso e per i loro giardinieri isolani.

La qualità dei bozzoli nelle tre provincie di *Baffo*, *Solea* e *Carpasso* è la più perfetta, di colore rosso, e la di lui seta ha il filo forte, molto apprezzata in Francia.

La quantità approssimativa di tali bozzoli in questi tre distretti può arrivare alla cifra di Oc. 60 a 80 mila, ossia chilogr. 75 a 100 mila. Il prezzo poi varia secondo l'esito e la concorrenza degli speculatori tanto stranieri che indigeni, poichè questi ultimi ancora avendo i loro paesi infetti, sogliono procurarsi di tale seme dai casali delle descritte tre provincie. Nel raccolto passato vi fu gran ricerca di seme, ed il prezzo si elevò a piastre turche 70 a 72 corso valuta in commercio, corrispondente a fr. 12 l'oca.

Negli altri paesi delle provincie dell'isola non oltrepassò la cifra di piastre 40 a 42, ossia franchi 7 l'oca. I bozzoli bucati furono venduti sino alle piastre 38, 40 a 42 l'oca, cioè fr. 7.

Ogni oca di bozzoli della provincia di Carpasso, e particolarmente del borgo Risocarpasso, può produrre 18, 20 sino a 22 dramme di cotale seme serico, e quelli delle altre provincie 12, 14, al più 16 dramme per oca.

Ogni oca di bozzoli, una volta uscita la farfalla, vien ridotta a circa 1/4 d'oca, ossia cento dramme, e questo si vende all'estero, non sapendosene a Cipro trar partito.

La condizione di sicurezza in ogni località dell'isola è perfetta, e permette ai lavoranti europei di dimorarvi, comperarvi bozzoli, preparare le sementi e trasportarli in qualunque luogo si vuole, senza il minimo sospetto di molestia ed impedimento, e solo si deve pagare il dazio d'esportazione in natura, o in moneta effettiva, secondo l'estimazione del prezzo di tale articolo.

L'aria pure è sana in queste località, e l'ordinaria spesa alimentaria di ciascun lavorante o agente straniero, che si tratterrebbe in tali luoghi, arriva alla somma di un franco e mezzo al giorno, dovendo molte provviste ed oggetti farli venire da Larnaca e Nicosia, oltre le spese ordinarie degli affitti delle case, delle tele per farvi deporre le uova delle farfalle, i porti degli animali per il viaggio dei lavoranti, e trasporto dei bozzoli e delle semenze, ed il salario delle donne di servizio giornaliero per preparare gli alimenti ed assistere alla fabbricazione.

Tali spese verrebbero di molto diminuite, se si potesse avere una protezione effettiva per parte delle autorità locali dei distretti. Il tempo adattato per trovarsi nei luoghi ove si allevano i bachi da seta, si è il mese di aprile, potendosi allora vedere i vermi prima di andare alle frasche, e conoscere se sono esenti dalla malattia, poichè in Cipro la loro mortalità per lo più succede allorquando vanno alle frasche per formare il bozzolo.

Gli agenti che sarebbero spediti in Cipro dai regii Stati d'Italia, devono fare recapito in Larnaca, residenza dell'uffizio consolare, da dove sarebbero indirizzati ai luoghi rispettivi per prepararvi gli alloggiamenti, gli ordigni, le tele ed anche le loro provviste, visitare in ogni casale i vermi, e, se fa d'uopo, accaparrarne i bozzoli. Importa però che si trovino in Cipro al fine di aprile, od al più tardi al principio di maggio.

La raccolta in Baffo, Solea e paesi montuosi è più tardiva che in Carpasso. Il covamento delle uova nei paesi meridionali principia dal 9 al 21 di marzo.

Rapporto del R. Console in Malaga, cav. Francesco Bruna, in data 28 ottobre 1863.

Rispondendo all'invito del R. Ministero, comunico alcune informazioni che ritengo esatte sull'allevamento dei bachi da seta nel territorio a cui si estende la giurisdizione di questo consolato.

Vi si allevano bachi da seta in tutta la provincia di Almeria; in tutta quella di Granata; in Veler Malaga ed in Ronda, nella provincia di Malaga; in Sierra Cazorla ed alla Carolina, nella provincia di Iaen.

Nel presente anno la malattia dei bachi esista generalmente in tutte le località della provincia di Almeria, ad eccezione del distretto di Beria, ove si verificarono alcuni casi, senza però che il morbo siavisi dilatato.

Nella provincia di Granata vi furono casi isolati nella maggior parte delle località produttrici, e ne andarono incolumi las Alpujarras, Mecina ed i contorni di Guadix.

In Sierra Cazorla, provincia di Iaen, ed in Ronda, provincia di Malaga, si è fatto il raccolto senza traccia d'infezione.

La città di Malaga non deve annoverarsi fra le località produttrici; l'unico allevamento intrapresovi da qualche anno è dovuto a pochi che se ne occupano più per diletto che per ispeculazione; vari di questi allevatori hanno perdute tutte le loro fatiche colla morte dei bachi infetti dalla malattia. Altri, pel contrario, e fra questi due Italiani, non sperimentarono infezione di sorta nei bachi da loro allevati.

I bozzoli delle provincie di Granata e di Almeria sono, in generale, considerati di prima qualità; quelli di Veler Malaga e della Carolina di 2.a; e di 3.a tutti gli altri.

Nel 1862 si sono venduti i bozzoli per semente da lire 8 a 11 50 il kilogramma, e nel presente anno si

---

concetto particolare dell'azione rappresentata, che ne costituisce l'essere ed il carattere e la fa contraddistinguersi fra tutte le altre di simil genere. E ciò mediante una mirabile esattezza di particolari e diligenza d'accessorii, essendo che le condizioni del terreno l'egregio artista sempre si rechi a studiare sulla località, e le vicende dell'azione abbia egli colte in sull'atto al momento della medesima, assistendovi di persona, col sangue freddo d'un militare e coll'intelligenza sintetica d'un occhio artistico.

Da codesto proviene che i suoi due grandi quadri di battaglia, Palestro il primo, Mola di Gaeta il secondo, tutto che rivelando una medesima mente, un medesimo pennello, un medesimo modo di concezione e di eseguimento, sono pur tuttavia così diversi, e improntati ciascuno d'un suo stampo particolare. Il carattere dei due fatti d'arme fu sostanzialmente diverso. In Palestro un attacco impetuoso motivato e sostenuto da una dura resistenza; più che l'arte delle disposizioni il coraggio dei combattenti; non manovra, ma lotta corpo a corpo. Quindi un movimento, un urto, uno strepitare per dir così dell'azione presa nel suo più vivo. Il generale Cialdini slancia innanzi il suo cavallo, animando i soldati; intorno gli si agita il suo stato-maggiore elettrizzato dal pericolo e dall'esempio del capo; la colonna della fanteria si precipita, irrompe addosso al nemico in mezzo allo scoppiar delle bombe, all'imperversar della morte. In Mola di Gaeta invece, dalla qualità della resistenza, dalle condizioni del luogo, dalla specialità del comandante, l'azione ha un'altra vicenda; è l'abilità delle mosse strategiche, le quali assecondate da un decisivo irrompere di forza ha da decidere e assicurare la vittoria; e l'artista felicemente ispirato ha voluto riprodurre codesto, scegliendo quello che a lui parve, e che è il momento più drammatico, se così ci lasciate dire della battaglia; il momento cioè, in cui, vista riuscita la mossa strategica della sua ala destra, il generale ordina al centro quell'assalto che ha da essere il colpo di forza onde s'afferri il successo.

Qui adunque l'azione materiale era secondaria, e superiormente e preventivamente ad essa fu l'azione del pensiero direttivo a conquistare la vittoria. Ecco quello che si propose di riprodurre il giovane artista; difficilissimo còmpito, cui solamente l'aver concepito dinota non volgare l'intelligenza, confidente il coraggio e ragionata la riflessione.

Si potrebbe fare all'autore un appunto sopra la scelta del momento rappresentato; ed è che questo da lui preso è l'istante iniziale della catastrofe onde ha da dipendere lo scioglimento dell'azione; ma non è lo scioglimento medesimo. Ed un lavoro come codesto, dovrebbe presentare allo spettatore il risultato compiuto, dovrebbe scrivere coll'eterna parola del fatto riprodotto la vittoria dell'armi che combattevano per l'unione d'Italia. Noi ben vediamo che il generale dà l'ordine dell'attacco, ma non vediamo la riuscita di esso, che era l'importante da mostrarsi. Tale osservazione ha pur alcuna parte di vero; ma il concetto dell'autore non poteva altrimenti tradursi che coi mezzi da esso adottati. La rappresentazione dell'attacco ci faceva assistere all'esecuzione materiale del disegno, dava a questa l'importanza precipua, e ci rifaceva la solita battaglia fatta le mille volte, e che si farà ancora per chi sa quante! Qui il pittore ha tutto disposto per dare la preminenza all'opera dello strategico, al pensiero direttivo del generale. Vedetelo là in mezzo del quadro, il comandante la fazione, circondato dal suo stato-maggiore, a piedi tutti, in una mossa calma e sicura, dietro la linea di battaglia d'una batteria che fulmina l'entrata del paese di Mola di Gaeta, verso cui si slancieranno a momenti quelle colonne di fanti, che sono ammassate a sinistra e che nel loro atteggio e nelle espressioni dei volti, manifestano già l'impaziente ardore del combattimento. Tutto si concentra in quel gruppo principale, la disposizione del disegno, l'arte del colorire, per chiamarvi principalmente e fissarveli l'occhio ed il pensiero dello spettatore. Un raggio di sole, accortamente introdotto e con molta arte trattato, illuminando il centro appunto della scena e lasciando digradare nell'ombra i contorni, concorre mirabilmente all'effetto. E non diteci più che ci manca la rappresentazione dello scioglimento del dramma, perchè, se guardate bene, ve lo annunziano, questo felice scioglimento, quella fiduciosa mossa del generale, quell'ardore di coraggio che vedete nei soldati chiamati a quell'ultimo sforzo che ha da afferrar la vittoria.

Non esitiamo a dire che questo quadro segna nel giovane autore un considerevole progresso, come quello in cui si mostrano più mature, sia la potenza del concepire, che l'arte dell'esecuzione. Il disegno vi è giusto, esatto, quasi diremmo in ogni parte inappuntabile, e nelle menome cose elegante e corretto. Il colorito, molto migliorato, è simpatico allo sguardo, un po' freddino, se vogliamo, ma intonato ed abbastanza felice da sfuggire la monotonia delle tinte, troppo facile ad incontrarsi colla prevalenza del color grigio nelle nostre uniformi. Gli è già da tempo che noi avevamo la speranza il cav. Pontremoli diventasse uno dei più valenti pittori di battaglie; ora ne abbiamo la certezza e possiamo quasi già salutarlo arrivato. Un lavoro ancora come questo, di gran rilievo, di lunga lena, a cui egli applichi il suo tanto amore dell'arte, e il giovane artista camminerà distinto fra i primi.

FULVIO ACCUDI.

arrivò a pagarli fino a L. 18. Una arroba (kilog. 11,50) di bozzoli produce da 575 a 853 grammi di semente.

Il prezzo del seme varia di molto secondo le circostanze e le località, ma può calcolarsi da 270 a 475 lire il chilogramma.

Sull'entità del raccolto nulla potrei dire, nemmeno approssimativamente; i Governi delle provincie e le Giunte d'industria, commercio ed agricoltura lo ignorano assolutamente; i dati ufficiali del 1860 furono riconosciuti inesatti.

La produzione di seta può dirsi nulla nel presente anno, ed a quest'ora non se ne conosce ancora il prezzo.

Nella provincia d'Almeria, che fu la prima in questo distretto ad essere infetta, si tentò nello scorso anno, e si portò ad effetto, l'importazione di sementi sane, ma il risultato fu sfavorevole. Il R. Delegato Consolare in quella provincia mi assicura che i bachi prodotti da quelle sementi portavano tutti una piccola macchia oscura sull'estremità del corpo, e che le loro farfalle riproducevano quel segno sotto le ali, ciò che le rendeva infruttifere; per cui è generale credenza in quei paesi, che il baco riceve l'infezione dalla pianta che lo nutrisce, nella quale esiste veramente la malattia che chiamano *Rubigo* o *Roya*, e che non sarebbe altro che la privazione nella foglia del gelso della sostanza glutinosa serica.

Così pure si pensa in altre località infette, per cui l'idea di importare sementi sane venne generalmente abbandonata.

Sulle condizioni di sicurezza di queste località, perchè possano i nostri coltivatori dimorarvi, già ebbi l'onore d'informarvi che sono eccellenti. Il soggiorno, senza le spese di viaggio, può calcolarsi da 5 a 10 lire al giorno.

In quanto all'epoca opportuna per l'acquisto del seme sarebbe necessario trovarsi sul luogo fin dal mese di aprile.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 GENNAIO 1864

Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

La sera di giovedì le sale della reggia si aprivano ad uno splendido ballo. V'intervennero circa 300 persone, fra le quali meglio di 80 signore. S. A. R. apriva la danza colla Contessa La Marmora. Interrotte dalla cena verso mezzanotte, le danze si protraevano quindi fino alle 3 antim. Alla tavola di S. A. R. prendevano posto la Contessa La Marmora, la Marchesa d'Afflitto, la Duchessa di S. Arpino, la Duchessa di Cirella, il Marchese d'Afflitto e il Generale La Marmora.

Ieri mattina S. A. R. in carrozza di gala e con seguito recavasi alla Cattedrale dove, ricevuto dal Sindaco e dal Capitolo, udiva la messa ed il canto dell'inno ambrosiano. Nell'andata e nel ritorno al palazzo, il Principe ricevette dalla popolazione affollata sulle vie le più sincere dimostrazioni di stima e d'affetto.

Nella giornata i senatori e deputati attualmente in Napoli e le Autorità civili e militari furono ammessi alla presenza di S. A. R. per presentargli le felicitazioni d'uso, ed erano quindi invitati alla mensa del Principe.

La sera poi S. A. assisteva alla rappresentazione del S. Carlo. Il teatro illuminato a giorno era affollatissimo.

DIARIO

I commissari federali « stante la sospensione dei diritti sovrani nei ducati di Holstein e Lauenbourg finchè dura l'esecuzione federale hanno stabilito: che tutte le autorità dei Ducati debbano astenersi dall'assumere nei loro scritti la qualità di reali; che tutte le insegne della sovranità danese sieno dalle autorità competenti tolte dagli edifizi pubblici; e che gl'impiegati dello Stato non portino la coccarda danese quando saranno di servizio. »

Mentre proclamano iteratamente la sospensione dei diritti sovrani i commissari, se i telegrammi non errano, fanno rendere gli onori al principe d'Augustenbourg dalle truppe tedesche.

Il Comitato dei deputati delle Camere tedesche ha ricevuto dal 23 al 31 dicembre in soscrizione per lo Slesvig-Holstein dai Comitati di soccorso locali la somma di 51,599 fiorini e dai privati 58,158 fiorini.

Il Governo austriaco mostra ancora di non essere molto tranquillo sulla provincia polacca della Gallizia. « Il contraccolpo, dice la *Gazz. off. di Brunn*, che l'insurrezione polacca produsse in Gallizia, presenta un aspetto sì grave e sì pericoloso che il Governo deve fare provvedimenti vigorosi per rimuovere i pericoli che minacciano lo Stato. L'indulgenza della quale hanno usato sin qui i tribunali, non considerando coloro che avevano preso parte all'insurrezione polacca come colpevoli di turbato ordine pubblico che quando la partecipazione era reiterata o qualificata, sembra insufficiente contro la cospirazione e l'agitazione organizzate. Si è riconosciuta la necessità di procedere con tutto il rigor delle leggi e dicesi che il tribunale di prima istanza di Brunn sarà costituito in corte speciale per siffatti crimini ».

Il ministro di Stato cav. Schmerling, passate le feste natalizie e del capo d'anno a Venezia dove erasi recato per rimettersi in salute, è tornato a Vienna. Il ministro della guerra conte Degenfeld che era partito da Vienna con lui è a quest'ora in Egitto.

La *Gazzetta Ticinese* annunzia che la Società Sillar concessionaria delle strade ferrate di quel Cantone ha stipulato i contratti preliminari d'appalto per la costruzione dei tre tronchi dei quali già il Consiglio di Stato approvò il tracciato.

Scrivono da Madrid all'*Indépendance Belge* che una Commissione dei Grandi di Spagna notificò al marchese di Miraflores la risoluzione di votare il disegno di soppressione della riforma a patto che il Governo stabilisca nella cifra di sei mila piastre la rendita di rigore perchè un Grande di Spagna possa seder senatore e lasci alla Grandezza il diritto di assicurare per testamento la detta rendita all'erede di un titolo di nobiltà affinchè questi possa essere senatore. Il presidente del Consiglio dichiarò che il Governo non poteva accettare somiglianti condizioni. L'entrata di sei mila piastre gli pare insufficiente e la primogenitura è contraria alla costituzione la quale guarentisce a tutti gli Spagnuoli la più perfetta eguaglianza nell'esercizio dei loro dritti civili.

Abbiamo giò annunziato l'esito della guerra tra il generale Carrera, presidente del Guatemala, e il generale Barrios, presidente del San Salvador. Ora che arrivano sul fine di quella guerra lunghi ragguagli notiamo un episodio sugli ultimi giorni del governo di Barrios. La capitale del San Salvador, assediata dal 29 settembre da un esercito di oltre 8000 uomini, era alla fine di ottobre ridotta agli estremi. Il generale Barrios, convinto dell'impossibilità della resistenza, ne uscì la notte del 26 colle poche truppe che gli erano rimaste fedeli. Di cinquecento uomini che vollero seguirlo dopo undici giorni di continue lotte coi nemici non restò più un compagno solo al fuggitivo presidente. Il 9 novembre tutti erano perduti fra morti e prigionieri. Barrios, tenutosi nascosto in una sua proprietà sino al 18, potè quel giorno salire a bordo della fregata inglese *Sutley*. Pendeva sul suo capo una taglia di 5000 piastre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Berlino, 6 gennaio.

La *Gazzetta Crociata* annunzia che la 13 a divisione ricevette l'ordine di concentrarsi a Priegnitz. Soggiunge che quest'ordine potrebbe riferirsi a nuove misure tendenti all'immediata occupazione dello Schleswig.

Lo stesso giornale dice di sapere positivamente che l'Austria dichiarò in modo categorico al Gabinetto prussiano di volersi ritirare da ogni azione relativamente alla pendenza dello Schleswig se nella fase attuale la Prussia intende di ripudiare il trattato di Londra.

Parigi, 6 gennaio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 66 75.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 94 60.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91
Consolidato Italiano 5 0|0 (apertura) — 71 55.
Id. id. chiusura in contanti — 71 25.
Id. id. fine corrente — 71 65.
Prestito Italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1046.
Id. id. italiano — 525.
Id. id. spagnuolo — 615.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 395.
Id. id. Lombardo-Venete — 518.
Id. id. Austriache — 401.
Id. id. Romane — 376.
Obbligazioni Id. id. — 242.
Ferma alla fine.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

7 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont. 69 03 69 69 — corso legale 69 — in liq. 69 15 17 1|2 20 20 pel 31 gennaio.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1630 1660 1635 1650 1655 pel 31 gennaio.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liquid. 515 516 50 520 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 5 Gennaio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 68 88 chiusa a 68 85
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 68 70 chiusa a 68 70

BORSA DI PARIGI — 6 Gennaio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 1|8	91 »
3 0|0 Francese	»	66 63	66 75
5 0|0 Italiano	»	71 60	71 65
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	523 »	523 »
Id. Francese	»	1037 »	1046 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	393 »	393
Lombarde	»	517 »	520 »
Romane	»	378 »	376 »

G. FAVALE gerente

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Compresi

I RENDICONTI DEL PARLAMENTO.

	Trimestre	*Semestre*	*Annata*
Per Torino	L. 11	L. 21	L. 40
Per tutta l'Italia	» 13	» 25	» 48
Per Svizzera	» 16	» 30	» 56
Per Francia ed Austria (coi Rendiconti)	» 26	» 46	» 80
Per Francia ed Austria (senza Rendiconti)	» 16	» 30	» 58
Inghilterra, Belgio e Spagna (coi Rendiconti)	» 36	» 70	» 120
Roma (franco ai confini)	» 14	» 26	» 50

Le associazioni possono aver principio col 1° e 16 di ogni mese e si ricevono:

In Torino presso la Tipografia G. Favale e Comp.

In tutto il resto dello Stato presso gli Uffizi Postali o col mezzo di *Vaglia* che si possono avere presso i detti Uffizi Postali. — Tali Vaglia non fa d'uopo *assicurarli*. — La Tipografia non ne spedisce la ricevuta perchè basta per sicurezza del mittente lo scontrino dell'Ufficio Postale.

Le associazioni si ricevono pure:

In MILANO — presso Brigola e presso l'Agenzia Giornalistica, via S. Paolo, 8.
In PARMA — Grazioli ed Adorni.
In REGGIO (*Emilia*) — Giuseppe Barbieri.
In BOLOGNA — Marsigli e Rocchi.
In FIRENZE — Vieusseux, e l'Ufficio della *Nazione*.
In PISA — Giuseppe Federighi e l'Ufficio postale.
In LIVORNO — Meucci Francesco.
In ANCONA — Cherubini e Munster.
In NAPOLI — Deangelis Enrico e Gabinetto della Stamperia Nazionale.
In PALERMO — Pedone Lauriel.

Dovendosi regolare la tiratura dei Rendiconti, coloro che intendono associarsi sono invitati a fare prontamente le loro dimande AFFINÈ D'EVITARE OGNI RITARDO di spedizione e le lacune nella serie dei fogli.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1|4). Opera-ballo *Faust*.

CARIGNANO. (ore 7 1|2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita: *Angelo tiranno di Padova*.
A beneficio dell'attore Pasquale Tessero.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *J'amis a la preuva.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita.

D'ANGENNES. (ore 7 1|2). Opera *Chi dura vince* — ballo *La finta sonnambula*.

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *La morte di Cristoforo Colombo.*

ALFIERI. (ore 7 1|2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *La guerra all'inferno* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 20 al 26 dicembre 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	21 xbre	20	—	19	22	—	—	10	50	26	72	20	30	12	75	—	—	—	—
Asti	23	21	70	21	—	—	—	10	90	25	60	—	—	13	—	9	30	—	—
Casale	24	—	—	20	35	—	—	10	42	25	92	—	—	12	50	10	60	—	—
Imola	26	20	09	19	93	—	—	10	43	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari		—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	26	18	37	17	08	—	—	12	24	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	26	17	65	16	88	—	—	8	98	24	50	26	30	—	—	9	28	7	20
Treviglio	24	17	40	15	88	—	—	8	20	21	—	—	—	—	—	8	20	7	02
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	21	19	38	17	50	—	—	—	—	27	39	—	—	10	94	—	—	—	—
Desenzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	21	18	98	18	64	18	64	9	10	21	—	—	—	10	40	10	—	—	—
Cuneo	22	22	50	21	93	21	93	9	71	28	96	—	—	13	48	8	61	14	—
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	21	—	—	20	98	—	—	10	51	28	20	23	86	14	10	—	—	—	—
Ferrara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	21	21	37	20	23	—	—	9	90	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	26	19	82	19	82	—	—	10	77	—	—	—	—	—	—	9	83	13	67
Genova	26	—	—	21	06	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	23	19	—	18	80	—	—	12	25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	26	23	11	21	90	—	—	9	95	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	26	19	50	18	70	19	—	9	55	26	60	20	40	10	75	8	26	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	21	—	—	—	—	20	10	10	98	—	—	—	—	11	10	—	—	—	—
Modena	21	21	84	21	23	20	63	11	22	31	83	30	94	11	22	10	92	12	43
Mirandola	26	20	—	19	56	—	—	—	—	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	21	—	—	19	30	—	—	11	63	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	21	19	50	18	86	—	—	9	89	28	03	—	—	11	61	—	—	—	—
Pallanza	21	—	—	—	—	—	—	11	08	23	66	—	—	11	90	—	—	—	—
Vercelli	22	—	—	—	—	19	14	10	15	23	84	—	—	11	09	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	23	20	—	19	02	—	—	8	71	32	—	27	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	21	20	—	19	10	—	—	9	72	22	89	—	—	11	67	—	—	—	—
Vigevano	26	20	21	19	47	—	—	9	80	23	75	—	—	12	08	9	60	—	—
Voghera	21	—	—	20	71	18	75	9	11	25	83	—	—	12	14	7	32	—	—
Pesaro	26	—	—	19	54	—	—	11	82	33	40	—	—	—	—	—	—	—	—
Perugia	26	—	—	20	—	22	69	12	05	—	—	—	—	—	—	11	88	14	67
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	26	—	—	23	—	—	—	—	—	36	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	26	—	—	19	74	24	50	10	99	28	72	—	—	10	99	9	24	9	56
Lugo	23	20	24	19	93	19	93	10	32	28	13	—	—	11	83	7	78	9	97
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	26	—	—	18	50	19	30	10	—	—	—	—	—	—	—	9	—	10	—
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	26	21	90	20	05	20	05	11	72	25	37	—	—	11	45	9	95	13	12
Ivrea	24	20	03	19	80	19	90	11	26	24	27	—	—	12	35	9	10	—	—
Calvasso	23	21	04	20	49	20	49	11	17	23	42	19	52	12	25	9	—	—	—
Carmagnola	23	20	80	20	58	20	58	10	83	26	—	—	—	13	21	9	53	—	—
Pinerolo	26	21	74	20	75	—	—	11	63	—	—	—	—	13	73	—	—	—	—

IL FF. DI GONFALONIERE
DELLA CITTA' E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 16 dicembre 1863

Pubblica

Il risultato dell'ottava estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno 2 gennaio corrente come appresso:

Num. 2950, 1997, 1497, 492, 63, 1190, 2682.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 gennaio 1864.

98 B. Gianni.

Canale Marittimo di Suez

I sottoscritti avvertono gli Azionisti che verrà loro pagato il semestre 1.o gennaio 1864, contro presentazione delle Azioni, dalle ore 9 alle 12, in via Arsenale, n. 15.

131 DUPRÉ Padre e Figli.

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell' Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

Sopra istanza del dottor Giulio Grimm, procuratore del sig. Antonio Aulibert di Parigi, l'I. R tribunale di commercio di Vienna ha autorizzato la procedura per l'ammortizzazione di due obbligazioni eventualmente abbruciate dalla preesistente I. R. Società delle strade ferrate meridionali dello Stato austriaco, Lombardo-Veneto e dell'Italia Centrale portanti i numeri 191872 e 191893 della serie O. entrambe datate dal gennaio 1859, pagabili al portatore, dell'importo ognuna di 200 fiorini val. austr., ossia franchi 500, o lire sterline 20, fruttanti l'interesse annuo del 3 per 0/0, e rimborsabili per estrazione a sorte fra 90 anni, dall'anno 1865 fino al 1954, inclusivo, nonchè dei 21 stacchi (coupons) annessi ad ognuna delle dette obbligazioni, pagabili semestralmente il 1 gennaio ed il 1 luglio di ogni anno, dal n. 10 scadente il 1 gennaio 1864, fino al n. 30 scadente il 1 gennaio 1874, ognuno dell'importo di 3 fiorini valuta austriaca, ossia franchi 7 50.

Tutti quelli che vantassero un qualche diritto su le due obbligazioni suddette o sui relativi stacchi sono invitati a farlo valere dinnanzi l'I. R. tribunale di commercio di Vienna nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso, trascorso il quale termine i titoli suddetti, sopra nuova domanda dell'interessato, saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 27 novembre 1863. 6015

AVVISO AL PUBBLICO

I coniugi Croce Mauro e Lanotte Rosaria imploravano la grazia di conferire alla trovatella *Marsiglia Pasqua* il cognome *Croce*.

Chiunque abbia ragioni in contrario da opporre a tale cangiamento, dovrà presentare opposizione motivata in questa segreteria municipale fra mesi sei dalla data sottoscritta ai termini del regolamento annesso al decreto 29 settembre 1818.

Trani, 13 dicembre 1863.

Il sindaco
Gius. Beltrani.

La notificazione soprascritta veniva affissa in esito di uffizio del signor proc. del re presso il tribunale circondariale di Trani in data 12 dicembre 1863, n. 1525. 112

N. 10556 EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 22 maggio 1862 cessò di vivere in Brescia, nell'età di circa anni 50, Nazzaro Celso del P. L. Esposti di Brescia (il quale era chiamato Lazzaro Viviani) di professione mediatore, disponendo della sua sostanza con testamento fatto in forma nuncupativa.

Essendo ignoto a questa giudicatura, quale Foro di ventilazione, se e quali persone abbiano diritti ereditari sui beni del defunto, si diffidano tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una qualche pretesa su tali beni, ad insinuare a questa stessa giudicatura il loro diritto ereditario entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare la loro dichiarazione di erede, comprovando il diritto che credono di avere, poichè altrimenti quest'eredità, cui venne deputato in curatore l'avvocato Alessandro Bonicelli, sarà ventilata in concorso di chi di ragione e di conformità aggiudicata, dietro anche la rinuncia che ne avrebbe fatta l'istituito erede P. L. Ospitale di Brescia.

In pari tempo si diffidano tutti coloro che in qualità di creditori, hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità del suddetto defunto, a comparire a questa giudicatura nel giorno 11 febbraio 1864, ore 9 antimeridiane, per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Il presente sarà pubblicato nei modi e luoghi soliti in Brescia ed in Cignano, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta ufficiale la *Sentinella Bresciana* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Brescia, dalla regia giudicatura del 1.o mandamento, il 2 dicembre 1863.

Il giudice
BAZZINI.

5950 Cominelli segr.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1863

ATTIVO.

Cassa	Numerario alla Banca	Fr.	70,610 12		106,430 36
	Id. in cassa	»	35,820 24		
Portafoglio				Fr.	1.516,600 03
Fondi pubblici e azioni diverse				»	2,194,605 05
Anticipazioni sopra depositi				»	8,968,421 20
Conti correnti debitori				»	470,762 67
Immobili sociali				»	380,245 33
Spese di primo impianto				»	297,301 28
Spese generali				»	148,616 62
Azionisti	prima serie	Fr.	30,000 00		30,125 »
	seconda serie	»	125 00		
Versamenti facoltativi sulle Azioni emesse				»	7,722,900 »
Versamenti a fare non richiesti				»	20.000.000 »
Azioni da emettere				»	20,000,000 »
				Fr.	61,836,007 54

PASSIVO

Capitale	emesso Fr. 40,000,000 / da emett. » 20,000,000	60,000,000 »
Conti correnti creditori		483,623 93
Conti correnti di deposito		398,913 60
Effetti a pagare		9,734 92
Profitti e perdite		913,703 07
		Fr. 61,836,007 54

135

Presso l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già ditta Pomba)

RIVISTA CONTEMPORANEA
NAZIONALE ITALIANA

PERIODICO MENSILE

Anno XII

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

		Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	Ln.	24		13		7	
In tutto il Regno d'Italia		25		13	50	7	50
Stati Pontificii (*franco ai confini*)		25		13	50	7	50
Svizzera		26	50	14	50	8	
Francia e Algeria		29		15	50	8	50
Stati Austriaci, Inghilterra, Grecia, Germania, Egitto,		32		17		9	
Belgio, Portogallo, Spagna		38		20		10	50
Olanda e Danimarca		40		21		11	
Turchia: Costantinopoli, Dardanelli, Smirne, Trebisonda		32		17		9	
America: Bolivia, Chili, Equatore, Guayaquil, Perù, Granata occidentale		42		22		11	50
Id. per ogni altra destinazione		35		18	50	10	

Un fascicolo separato, in Torino, L. 3.

Le associazioni si ricevono da tutti i Librai d'Italia, distributori del Programma, nonchè presso tutti gli uffizii postali.

*Le domande possono anche rivolgersi in Torino, all'*Unione Tipografico-Editrice, *via Carlo Alberto, num 33, casa Pomba; e all'editore* Augusto F. Negro, *via della Provvidenza, num.* 3 *Queste vogliono essere fatte con* lettera affrancata, *annessovi l'importo dell'abbonamento in* vaglia postale.

Le associazioni cominciano dal principio d'ogni trimestre. 5916

MILANO — **G. DAELLI E COMPAGNIA** — EDITORI

Unica edizione autorizzata in Italia — Proprietà degli Editori

IL GIORNO 12 GENNAIO

SI PUBBLICA

6 VOLUMI della BIBLIOTECA NUOVA Franchi 9.

IL MALEDETTO

6 VOLUMI della BIBLIOTECA NUOVA Franchi 9.

Dirigere domande e vaglia postali a tutti i librai d'Italia o agli editori.

G. DAELLI E COMP., Milano.

I trattati internazionali ci garantiscono la proprietà letteraria di quest'opera nel suo intero testo non solo ma proibiscono la riproduzione di brani o estratti, compendii o contraffazioni. Perfino il titolo del libro non può essere impunemente adoprato per qualunque componimento o libro di sorta.

Non è alla buona fede del nostro commercio che diamo questo avviso ma alla ignobile e volgare speculazione di fabbricatori di libri contro i quali agiremo con tutta la severità della legge.

Milano, 1 gennaio 1864.

134 G. Daelli e Comp., editori.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Si fa noto al pubblico per gli effetti voluti dall'art. 43 e seguenti della legge 20 novembre 1859, n. 3755 sulle miniere, cave ed usine, che il signor Giuseppe Rissetti fu Giovanni, scopritore della miniera di rame detta di Libiola, sita nel territorio del comune di Sestri Levante, circondario di Chiavari, provincia di Genova, ha rassegnato a questa prefettura entro il termine prefisso dal 1 alinea dell'art. 40 della legge suddetta, la domanda di concessione della miniera medesima.

Il poligono che seguirebbe i limiti della domandata concessione passa alla Colletta presso i Tassiani, a Lemmà, a Fiorito, a Beuno, al Pian Censo, al Rosoni, al Masso sul Monte Bianco, allo Scoglio dell'Orso, alla Casa Bianca, a Monte Domenico, al Molino Balicca, al Casone dei Briganti, quindi nella Valletta inferiormente a Vignolo, d'onde si ricongiunge alla Colletta, come apparisce dalla delimitazione provvisoria eseguita sul terreno dall'ingegnere delle miniere del distretto di Genova, mercè altrettanti picchetti in legno, distinti con numeri romani, ed al piano presentato in triplice originale dal signor Rissetti, e redatto il 17 ottobre prossimo passato dal geometra Paolo Marchetti.

Un tal piano trovasi depositato ed è visibile a chiunque presso la segreteria comunale di Sestri Levante, la sotto-prefettura di Chiavari, e la 6.a divisione di questa prefettura.

Genova, 2 gennaio 1864.

Il segretario di prefettura
Capo della 6.a divisione
MONTALDO.

87

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi membrane mucose o bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 31, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

4219 **È uscito**

L'INDICE ALFABETICO ANALITICO
DEL PARLAMENTO
Sessione 1861-62-63

Fascicoli tre al prezzo di L. 9.

Dirigere le domande alla Stamperia del Giornale Ufficiale mediante *vaglia* postale.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione in conformità del disposto dell'art. 65 degli Statuti ha autorizzato la distribuzione provvisoria di L. 4 33 per azione sulle azioni liberate di L. 150, godimento 1 o giugno 1863,

» 6 85 per azione sulle azioni al portatore liberate di L. 250, godimento 1.o luglio 1863.

Queste somme in conto del dividendo del 1863, e in ragione del 5 p. 0[0 dei versamenti fatti, saranno pagate a partire dal 3 gennaio 1864

TORINO, presso la sede sociale, via D'Angennes, 34;
NAPOLI » l'Agenzia della Banca di Credito Italiano;
MILANO » il signor Ambrogio Uboldi fu Giuseppe;
GENOVA » i signori Fratelli Cataldi
FIRENZE » i signori Emanuele Fenzi e Comp.
GINEVRA » i signori Lombard Odier e Comp.
PARIGI » la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.

19

SEMENZA DI BACHI immune da malattia. Si vende nel magazzino di vetri, cristalli, porcellane e maioliche, via Santa Teresa, n. 18, Torino. 39

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso EDIFIZIO in Torino con motore idraulico ed acqua perenne per la forza di 12 a 13 cavalli, il tutto in ottimo stato.

Dirigersi all' Ufficio del notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19. 2

142 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto 5 corrente dell'usciere Florio, presso la regia giudicatura, sezione Borgo Nuovo di Torino, venne ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città, Giovanni Carosso e Compagnia, notificato a termine dell'articolo 61 codice procedura civile, al sig. David Fubini, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, formale comando di pagare ad essa ditta, fra il termine di giorni 5 prossimi, la somma di L. 791 37, diffidandolo che, non pagando detta somma entro il suddetto termine, si sarebbe proceduto in odio del medesimo agli atti esecutivi con tutti i mezzi dalla legge permessi.

Torino, 5 gennaio 1864.

L. Pavia proc. gen.

132 SOCIETA' COMMERCIALE

Con scrittura del 4 corrente mese, venne contratta una società in nome collettivo tra i signori Emilio Besson ed Angelo Mosso, ed in accomandita tra essi ed il sig Florentino Besson, per esercitare il commercio di tulli, blonde, pizzi ed articoli relativi in questa città, sotto la ditta Besson e Mosso, durativa per anni 9 a partire dal 1 corrente mese.

Torino, 6 gennaio 1864.

128 AUMENTO DI SESTO.

In seguito ad aumento di sesto fatto per atto dell'i 22 scorso dicembre dal sig. Pietro Gianotto sul prezzo degli stabili, siti sul territorio di Pavarolo, stati ad instanza del sig. avv. David Levi subastati in odio di Felice Giachetti, domiciliato in detto luogo di Pavarolo, e con sentenza del tribunale del circondario di questa città, delli 18 dicembre ultimo, deliberati al sig. Gioanni Boccardi, venne, per decreto del sig. presidente dello stesso tribunale, e pure in data delli 22 scorso dicembre, per il nuovo incanto sull'aumentato prezzo di L. 2917, ai patti e condizioni di cui nel bando delli 31 precitato mese di dicembre, fissata l'udienza che lo stesso tribunale terrà alle ore 10 mattutine delli 19 corrente mese.

Torino, 5 gennaio 1864.

Cerutti sost. Bell'.

120 REINCANTO

All'udienza delli 19 corrente mese, alle ore 9 mattutine, nanti il tribunale d'Alba, si procederà al reincanto degli stabili proprii d'Azzello Maddalena vedova Sappa, in un sol lotto, posti sul territorio di Somano, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 21 dicembre 1863.

Alba, li 2 gennaio 1864.

Rolando sost. Sorba.

147 ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Cavour specialmente commesso dalla reale Corte d'appello di Torino con decreto 12 dicembre ultimo scorso, notifica che alle ore 2 pomeridiane del 19 corrente mese, si procederà in una delle sale dell'ufficio di giudicatura alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili siti in territorio di Cavour, di proprietà delli Filippo e Domenica Maria Barotto giugali Genovesio residenti a Bagnolo, cioè:

Lotto 1.

Regione Casassa, casa composta di cucina, camera soprastante, metà della cantina e camera sopra, corte, metà del casio da terra, porcile, piccola stalla, e sito a ponente, del quantitativo di are 66, cent. 84, pel prezzo d'estimo di L. 1916 75.

Lotto 3.

Ivi, prato di are 40, cent. 85, pel prezzo di L. 1126 12.

Cavour, 5 gennaio 1864.

Gius. Picchio segr. comm.

65 TRASCRIZIONE.

L'atto 16 aprile 1849 rogato Gauberti, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 28 dicembre spirante, e tale trascrizione pegli effetti di cui all'articolo 2301 e seguenti del codice civile, ed all'oggetto di rendere libera dalle ipoteche la pezza campo con detto atto dal Peano Stefano fu Michele di Beinette, venduta a Mondino Morizio pure fu Michele dello stesso luogo, descritta in detto instrumento, posta in territorio del detto comune di Beinette, nella regione Grisse, di are 76 circa, e sotto le coerenze di cui nel detto instrumento.

Cuneo, 31 dicembre 1863

Gauberti p. c.

5752 SUBASTAZIONE.

All'udienza delle ore 11 antimeridiane delli 29 p. v. gennaio, avrà luogo, avanti questo tribunale di circondario, la subasta e successivo deliberamento di diversi stabili ad orto con entrostante cascina, aratorio vitato, brughiera cespogliata e vigne, situati nel luogo e territorio di Romagnano, al prezzo e condizioni risultanti dal bando in data d'oggi, formato da questo signor segretario del tribunale.

L'espropriazione forzata di tali stabili fu autorizzata dallo stesso tribunale con sentenza delli 26 scaduto novembre, sull'instanza del signor notaio Carlo Galli di questa città, a pregiudicio del sig. dottor fisico Carlo Tettoni, residente a Sacconago, in Lombardia, e delli terzi possessori notaio Ambrogio Donetti, Silano Donetti, Gaudenzio Agaria, Gioanni Bazzone, Lorenzo Trincheri e Gaudenzio Graj, tutti residenti a Romagnano.

Novara, li 12 dicembre 1863.

Giov. Graj p. c.

140 CITAZIONE

Con atto 5 corrente gennaio dell'usciere Gio. Battista Ghiotti venne, ad instanza della signora Fontana vedova di Stefano Sassetti di Pinerolo, qual madre e tutrice di sua prole Ettore Bartolomeo, Leandro Maurizio, Pietro, Paola Catterina, Catterina Onorata, Maria Elisabetta, Erminia Giuseppa e Letizia fratelli e sorelle Sassetti, citato il signor Porporato Antonio, già dimorante a Volvera, ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire avanti il regio tribunale del circondario di Pinerolo, fra il termine di giorni 18 in via sommaria semplice, per vedersi condannare al pagamento di L. 1000 ed interessi dal 19 settembre 1862, a favore della suddetta signora vedova Sassetti nella premessa sua qualità.

Pinerolo, 6 gennaio 1864.

Belliora Jourdan p. c.

89 NEL FALLIMENTO

del sig. Nicolò Costa fu Andrea, già negoziante di tessuti e manifatture in Sassari, via denominata Piazzetta Azuni, numero civico 108.

Si avvisano i creditori di detta fallita di rimettere fra giorni 20, oltre l'aumento legale, al sig. sindaco definitivo causidico Giuseppe Basso, od alla segreteria del tribunale di commercio di Sassari, i loro titoli e nota di crediti in carta bollata.

Si prevengono inoltre che la verificazione dei crediti verrà incominciata nel giorno 22 entrante gennaio, alle ore 3 pomeridiane, nella sala di detto tribunale.

Sassari, addì 31 dicembre 1863.

Avv. Proto Casu segr.

5986 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 29 gennaio prossimo 1864, alle ore 9 di mattina nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'instanza di Anna Maria Pirratone, già vedova di Bartolomeo Bionda, ora moglie di Carlo Vegis, dal medesimo assistita ed autorizzata, nella sua qualità di tutrice dei suoi figli minori Carlo, Gioanni e Carolina fratelli e sorella Bionda, e Maria Bionda, altra sorella nubile maggiore d'età, tutti dimoranti a Gattinara, vengono subastati a pregiudicio di Caramellino Lorenzo fu Carlo Giuseppe, pure di Gattinara, in tre distinti lotti, pei quali venne dall'instante offerto il prezzo
di L. 1300 pel primo lotto,
di L. 1000 pel secondo lotto,
di L. 1100 pel terzo lotto.

Sui detti prezzi verranno detti stabili posti in vendita in tre distinti lotti e deliberati all'ultimo migliore offerente ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 23 dicembre 1863.

Ferraris sost. Mambretti.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.